



Introduzione: Un mistero che si ripete ogni anno

Perché celebriamo la Pasqua in una data diversa ogni anno? Perché a volte cade a marzo e altre ad aprile? Perché non coincide sempre con la Pasqua ortodossa? Sono domande che molti cattolici si pongono, senza sapere che dietro queste variazioni si nascondono secoli di storia, complessi calcoli astronomici e un profondo messaggio spirituale. In questo articolo esploreremo il mondo affascinante del **calendario pasquale**, analizzandone le origini, lo sviluppo, la dimensione teologica e la rilevanza per la nostra fede oggi.

I. L'origine del calendario pasquale: tra storia e rivelazione

1. La Pasqua ebraica: il punto di partenza

Tutto comincia con la **Pasqua ebraica (Pesach)**, che commemora la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù in Egitto. Gesù, da buon ebreo, celebrò questa festa con i suoi discepoli nell'Ultima Cena. Così, il Mistero pasquale cristiano (Passione, Morte e Risurrezione di Cristo) si trova intimamente legato a questa festa.

2. La sfida di unificare la data

Già nei primi secoli del cristianesimo, sorse una domanda essenziale:

Quando dobbiamo celebrare la Risurrezione del Signore?

Alcuni cristiani dell'Asia Minore celebravano la Pasqua il 14 di Nisan (una data fissa del calendario ebraico), a prescindere dal giorno della settimana. Altri, soprattutto a Roma, insistevano perché si celebrasse **la domenica successiva**, in onore del giorno della Risurrezione. Questa disputa è nota come **controversia quartodecimana**.

Il **Concilio di Nicea (325 d.C.)**, uno dei più importanti della storia della Chiesa, stabilì una regola universale:

La Pasqua cristiana sarà celebrata la prima domenica dopo la prima luna piena successiva all'equinozio di primavera.



II. Il Computus: come si calcola la data della Pasqua

1. Cos'è il Computus?

Il **Computus** è l'insieme delle regole e dei calcoli astronomici e matematici usati dalla Chiesa per determinare la data della Pasqua ogni anno. Il termine deriva dal latino *computare*, cioè "calcolare".

Questo calcolo è complesso, perché combina **elementi solari e lunari**, unendo il calendario civile (solare) ai ritmi del calendario ebraico (lunare).

La formula di base è la seguente:

La Pasqua si celebra la prima domenica dopo la prima luna piena (chiamata luna piena pasquale) successiva all'equinozio di primavera (21 marzo).

Ciò significa che la Pasqua può cadere tra il **22 marzo e il 25 aprile**.

2. Calendario solare e calendario lunare

- **Calendario solare:** segue il ciclo del Sole. Esempio: il calendario gregoriano (che usiamo oggi), con 365 giorni e gli anni bisestili.
- **Calendario lunare:** segue le fasi della Luna. Esempio: i calendari ebraico e islamico.

Il cristianesimo adotta una **sintesi dei due sistemi**: fissa l'equinozio (solare) ma utilizza la luna piena (lunare) per determinare la data della Pasqua.

3. Il ruolo dell'algoritmo di Gauss

Il matematico tedesco **Carl Friedrich Gauss**, nel XIX secolo, sviluppò un **algoritmo matematico** per calcolare la data della Pasqua nel calendario gregoriano.

Questo algoritmo tiene conto di:



Perché la data di Pasqua cambia ogni anno? Scopri il mistero del calendario pasquale e il suo potente messaggio spirituale | 3

- Il ciclo metonico (ogni 19 anni le fasi lunari si ripetono nelle stesse date),
- Il numero aureo dell'anno,
- Correzioni specifiche del calendario gregoriano.

Sebbene oggi si usino tabelle precompilate e strumenti informatici, l'algoritmo di Gauss è stato un importante contributo alla comprensione del complesso Computus pasquale.

III. La differenza tra la Pasqua cattolica e quella ortodossa

1. Due calendari, due date

I cattolici seguono il **calendario gregoriano**, introdotto da papa Gregorio XIII nel 1582 per correggere gli errori astronomici del calendario giuliano (in uso dall'epoca di Giulio Cesare).

Gli ortodossi, invece, **utilizzano ancora in gran parte il calendario giuliano**. Poiché questo calendario ha un ritardo di 13 giorni rispetto a quello gregoriano, l'equinozio di primavera e la luna piena sono calcolati in modo diverso.

2. Il risultato: Pasque diverse

Anche se la formula di calcolo è la stessa, **la Pasqua ortodossa e quella cattolica raramente coincidono**. Alcuni anni sono separate da una o due settimane; in altri, invece, capitano lo stesso giorno.

3. Un futuro comune?

Negli ultimi decenni, i dialoghi ecumenici tra cattolici e ortodossi mirano a **unificare la data della Pasqua**. Papa Francesco ha espresso più volte il desiderio di raggiungere questo obiettivo come segno di unità tra i cristiani. Tuttavia, non è stato ancora trovato un accordo definitivo.

IV. Significato teologico e pastorale del calendario pasquale



Perché la data di Pasqua cambia ogni anno? Scopri il mistero del calendario pasquale e il suo potente messaggio spirituale | 4

1. Più di una data: un Evento

Il fatto che la Pasqua non abbia una data fissa ci ricorda qualcosa di profondo:

La Risurrezione non è un semplice anniversario. È un Evento che trascende il tempo.

Celebrare la Pasqua non è solo ricordare un fatto passato, ma **rinnovare l'esperienza viva del Risorto**, che continua ad agire oggi nella nostra vita e nella storia.

2. Un tempo sacro che trasforma

Il calendario liturgico ruota attorno alla Pasqua. Da essa derivano:

- La **Quaresima** (40 giorni di preparazione),
- Il **Tempo pasquale** (50 giorni fino alla Pentecoste),
- L'intero **anno liturgico**, con feste mobili come l'Ascensione e il Corpus Domini.

Il calendario pasquale impone così **un ritmo spirituale**, guidandoci in un cammino di conversione, di morte al peccato e di risurrezione a vita nuova.

3. Una pedagogia divina

Nella sua pedagogia, Dio ci insegna che la vita cristiana è un **cammino ciclico**, in cui il tempo non si ripete inutilmente, ma

ogni anno ci fa salire un gradino nel mistero pasquale.

La Pasqua ci ricorda che **c'è sempre una domenica dopo ogni Venerdì santo**, che la morte non ha l'ultima parola, e che l'amore di Dio si rinnova ogni anno per ciascuno di noi.



Perché la data di Pasqua cambia ogni anno? Scopri il mistero del calendario pasquale e il suo potente messaggio spirituale | 5

V. Conclusione: Una bussola spirituale per il nostro tempo

In un mondo sempre più disconnesso dai ritmi sacri, il **calendario pasquale è una bussola che ci riporta all'essenziale**. Ci insegna a guardare il cielo per comprendere la terra, a contemplare il sole e la luna non solo come corpi celesti, ma come **testimoni silenziosi della storia della salvezza**.

Questo antico Computus, questo calcolo millenario, rimane oggi un **cammino spirituale**, un invito a entrare nel Mistero di Cristo con cuore aperto.

Che ogni Pasqua che celebriamo non sia semplicemente una data sul calendario, ma un rinnovamento vivo della nostra fede, un'esperienza di Risurrezione e un'occasione per rinascere a vita nuova.